

«Un'ora e mezza (volata) di storie e persone durante la quale Cendron non perde né il ritmo del narrare né

l'attenzione del pubblico. Uno spettacolo solido frutto di una evidente ricerca storica con una chiara definizione dei personaggi e delle spinte etico-religiose che guidarono le loro azioni».

[**Roberto De Marchi**, *Teatro.it*]

«Già dalle prime battute la tensione è forte e aumenta in modo esponenziale. Si è ansiosi di sapere cosa sta succedendo, si spera, si partecipa, insomma, in modo totale. Ci si augura che lo spettacolo, dato l'altissimo livello e l'importante contenuto, possa essere replicato in tutta Italia e mostrato soprattutto ai giovani».

[**Luisa Espanet**]

PROSSIMO SPETTACOLO

Venerdì 16 febbraio 2024 ore 20.45

DELIRIO A DUE

FuturaMente

di **Eugène Ionesco**

con **Corrado Nuzzo e Maria di Biase**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
presentazione a cura di Luisa Vermiglio, curatrice

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

PROSA

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2024 ORE 20.45

AQUILE RANDAGIE

credere disobbedire resistere

stamperia comunalemorfalcone 2024

MONFALCONE

Incroci
stagione_2023|24



GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2024 ORE 20.45

AQUILE RANDAGIE
credere disobbedire resistere

di e con **Alex Cendron**
regia di **Massimiliano Cividati**

scene di **F.d.B.**
musiche di **Paolo Coletta**

produzione **Arca Azzurra**

«*Aquile randagie* è una riuscita e appassionata operazione di divulgazione, narrazione e coinvolgimento in un tassello misconosciuto del composito mosaico della Resistenza».

[*Il Dito e la Luna*]

Note di regia

Il solstizio d'inverno è il giorno più freddo e più buio dell'anno, ma è anche l'attimo in cui finalmente la luce inizia la sua rimonta, proprio quando sembra che il buio abbia vinto per sempre. Una leggenda narra che in questa notte il Santo Cavaliere sconfisse il drago, ed è in una notte come questa che è ambientata la storia narrata in *Aquile Randagie - credere disobbedire resistere*. Storia vera, storia vissuta in una lunga notte, dove ai cavalieri non rimane che lottare strenuamente affinché la luce torni al mondo.

Tanti sono stati i cavalieri, alcuni più noti, altri sono e rimarranno più o meno nell'ombra. Quelli che qui abbiamo deciso di narrare hanno i pantaloni corti e un fazzoletto al collo: sono boy scout. Il 9 aprile 1928 Mussolini firma il decreto 696 di modifica alla legge sull'Opera Nazionale Balilla e dichiara la soppressione totale dello scoutismo in Italia. A

Milano, un manipolo di giovani e adolescenti scout decide di disobbedire a una legge che sente ingiusta e inizia un lungo periodo di attività clandestina, una vera e propria resistenza giovanile. Forse la prima forma di resistenza giovanile al Fascismo. L'avventura, lunga 17 anni, porterà il gruppo a mantenere accesa la fiamma dello scoutismo in Italia e li farà diventare giovani uomini di pace. Dopo l'8 settembre 1943 diventeranno, infatti, promotori di un gruppo di aiuto per ricercati, ebrei, prigionieri politici e renitenti alla leva che sotto il nome di OSCAR salveranno migliaia di persone dalle grinfie del drago del Nazifascismo.

Una storia semplice, una storia coinvolgente, una storia di ragazzi che quando tutto sembra perduto decidono di non abbassare la testa di fronte al drago, dimostrando che davvero tutti possono dare il proprio contributo. Una narrazione composta dall'intreccio di due storie che solo nel corso del suo svolgimento scopriremo essere vissute dagli stessi protagonisti. Uno spettacolo che, basato su una attenta e fedele ricerca storica, parla di scoutismo raccontando le vicende di coloro che sono da annoverare, a tutti gli effetti, tra i padri dello scoutismo cattolico italiano. Uno spettacolo pensato per il teatro e per il bosco, per visipallidi e scout.

Drammaturgo e interprete

Alex Cendron, nonostante fin da piccolo dimostrasse ottime doti in ambito artistico, per necessità economiche e pragmatiche si diploma come Perito Capotecnico in Elettronica Industriale. Inizia subito a lavorare come operaio "costruttore di insegne luminose e non", poi come magazziniere nell'archivio di una banca e infine commesso tecnico in un negozio di computer. Raggiunta l'autonomia economica decide di finanziarsi gli studi nell'ambito che lo affascina fin da bambino. Nel 2001 supera i provini di ammissione alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine, dove si diploma a pieni voti nel 2004.

Inizialmente recita soprattutto in produzioni indipendenti, ma collabora anche con teatri stabili. Privilegia l'interpretazione di personaggi della drammaturgia contemporanea, recitando in testi di Pier Paolo Pasolini, Giovanni Testori, Renata Ciaravino, Sergio Pierattini, Francesca Sangalli o nel Cechov riscritto da Leo Muscato. Tra i molti lavori teatrali, è anche al fianco di Massimo Popolizio nel *John Gabriel Borkman* di Ibsen, per la regia di Piero Maccarinelli, e poi in *The Pride* di Alexi Kaye Campbell assieme a Luca Zingaretti. Dà vita al *Don Milani* di Leo Muscato e Laura Perini e duetta al fianco di Amanda Sandrelli ne *La locandiera* goldoniana riscritta da Francesco Niccolini. È in *tournee* nel ruolo del Prefetto, protagonista de *L'arte della commedia* di Eduardo De Filippo, per la regia di Fausto Russo Alesi e prodotto da Elledieffe.

Lavora in produzioni televisive RAI, e per il grande schermo interpreta piccoli ruoli al fianco di Claudio Bisio, Diego Abatantuono, Enrico Brignano, Neri Marcorè, Alessandro Gassmann, Marco Giallini e Ambra Angiolini, tra gli altri. Si dedica a molti cortometraggi diretti da registi emergenti e si cimenta egli stesso come regista teatrale nella trilogia di produzione della Giovia15 *PRiMIDIA - MiDIA - RiMIDIA*. È ideatore e direttore, come membro del CTT, GEA. il Festival di Teatro Contemporaneo di Treviso, interessandosi a commistioni artistiche con molteplici discipline, tra psicologia, neuroscienze, chiromanzia, cartomanzia e mentalismo.

Rassegna Stampa

«Ho visto un drago cadere. E la luce risorgere mentre ascoltavo le Aquile volare. E ho sentito anche un telefono squillare di paura, un fuoco brillare di fiducia, un canto levarsi nella nebbia... Tutto questo a teatro, nel monologo *Aquile randagie. Credere, disobbedire, resistere*, un magnifico spettacolo di e con Alex Cendron».

[**Matteo Bergamini**, *Camminiamo Insieme*]